

Il randagismo

DI **MARCU CRISTIAN** 13 ANNI, **SULEJMANI FARUK** 14 ANNI

In molti paesi dell'aquilano, come pure a San Demetrio ne' Vestini, i cani randagi aumentano sempre di più con il passare del tempo.

Purtroppo questi cani sono per lo più quelli che sono stati abbandonati dai loro padroni, oppure quelli che, appena nati, sono stati cacciati dalle loro stesse madri.

Una volta divenuti randagi riescono a vivere nutrendosi delle cose che trovano nella spazzatura e dei resti di cibo che la gente dà loro. A L'Aquila però alcuni di questi cani vengono curati e nutriti con molta attenzione dalle persone che provano ad aiutarli nel miglior modo che possono. Vengono chiamati "cani di quartiere" e fra essi ce n'è uno chiamato "Prosperino" che ha vissuto un'esperienza particolare. Questo cane ha vissuto nel centro storico dell'Aquila per moltissimo tempo, curato, accudito e nutrito dagli abitanti che gli erano tutti molto affezionati. Purtroppo però qualche settimana fa è stato catturato dai servizi veterinari della ASL perché, a detta loro, l'animale aveva mostrato segni di aggressività. A seguito di questo molti cittadini aquilani si sono mobilitati sul web e con manifestazioni di protesta, fino a che durante la notte qualcuno si è introdotto all'interno del canile dove Prosperino era detenuto e lo ha liberato. Anche il sindaco del capoluogo Massimo Cialente ha emesso un'ordinanza per farlo liberare. Non si sa chi sia stato a liberare l'animale nella notte e mentre le indagini vanno avanti Prosperino è tornato nel centro storico, anche se lì ormai non ci abita quasi più nessuno dopo il terremoto del 6 aprile 2009.

Noi ragazzi amiamo molto gli animali e per questo ci auguriamo che tutti i cani randagi possano essere accuditi e che prima o poi ciascuno di essi trovi un padrone che se ne prenda cura facendoli vivere nel migliore dei modi.



I cento passi

DI **MANUEL PESCE** 12 ANNI, **ANTONIO VISCONTI** 12 ANNI

Il 23 marzo a scuola con la nostra classe abbiamo visto il film dal titolo "I cento passi". È tratto da una storia vera ambientata in Sicilia, nel paese di Cinisi, dove il giovane Peppino Impastato vive cercando di spezzare il legame con l'ambiente mafioso che lo circondava e del quale suo padre, Luigi, faceva parte sottostando alla volontà del boss locale Tano (che nella realtà è Gaetano Badalamenti). Fra la casa di Peppino e di Tano c'erano solo 100 passi... e da qui il titolo del film.

Quando Peppino è ancora un ragazzo si trova a vivere situazioni particolari che gli cambieranno per sempre la vita, come l'assassinio di un suo zio, don Cesare Manzella mafioso anche lui, e l'incontro con il pittore comunista Mario Venuti. Con quest'ultimo avrà modo di entrare nel Partito Comunista e di partecipare a numerose manifestazioni e azioni di protesta. Inizialmente si occupa di scrivere articoli su piccoli giornali indipendenti (usando il ciclostile: come quello che usiamo noi per il nostro giornalino!) e uno di questi articoli si intitolava "La mafia è una



SEGUE A PAGINA 2

La storia dei Led Zeppelin

DI **ALESSANDRO TADDEI** 12 ANNI, **LORIS CAVALCANTE** 12 ANNI, **GIONATAN BALASSONE** 14 ANNI

Led Zeppelin sono stati un gruppo rock inglese degli anni '70 considerato fra gli innovatori del rock. La loro musica, che deriva da blues e folk fu l'ideatrice di una nuova formula inedita per tutti i gruppi rock.

Il gruppo si è formato nel 1968 e si è sciolto nel 1980 con la morte del batterista, era composto da Jimmy Page (chitarra e lap steel), Robert Plant (voce e armonica), John Paul Jones (basso, tastiera e mandolino), e John Bonam (batteria). Il 12 gennaio 1995 i Led Zeppelin furono introdotti nella "rock and roll hall of fame". Il vec-

SEGUE A PAGINA 2

CONTINUA DALLA PRIMA

I cento passi

montagna di merda!" a causa del quale litiga duramente con suo padre che poi lo caccia di casa. Dopo qualche tempo Peppino e i suoi amici decidono di mettere su una radio, "Radio Aut", nella quale poter esporre le proprie idee sulla mafia e le denunce su tutto ciò che di illegale succedeva nel paese.

Nonostante i litigi suo padre temeva per lui, sapeva che gli altri mafiosi volevano fargli del male e provava a proteggere suo figlio, fino a quando muore investito da una macchina.

Peppino non abbandona la sua lotta e decide di candidarsi in politica, ma viene ucciso il 9 maggio del 1978: dopo essere stato picchiato viene legato ai binari della ferrovia e fatto esplodere.

Purtroppo però per lungo tempo la sua morte è stata fatta passare per suicidio e solo nel 1997 Gaetano Badalamenti è stato indagato come mandante dell'omicidio.

Al suo funerale parteciparono centinaia di persone e durante il corteo urlavano "Peppino è vivo e lotta insieme a noi".

Ogni anno la Sicilia e l'Italia ricordano Peppino Impastato e la sua lotta contro la mafia con manifestazioni e striscioni per dimostrare che in realtà possono uccidere gli uomini, ma le loro idee restano vive per sempre.

Costituzione e mafia

DI NICOLA SANTIROCCO 12 ANNI, FEDERICO LIBERATORE E ARBEN MUHAREMI 13 ANNI

La Costituzione italiana entra in vigore il 1° gennaio del 1948 ed è la legge fondamentale e fondativa del nostro Stato: contiene le leggi che italiani e stranieri che entrano nel nostro paese sono obbligati a rispettare.

Nonostante ciò però ci sono persone che queste leggi non le rispettano entrando a far parte di varie organizzazioni criminali, dette "mafie", alle quali si affidano anche coloro che hanno problemi familiari ed economici e che non trovano aiuto dallo Stato. Le mafie esistono da moltissimo tempo, ancora prima dell'unità d'Italia (1861) e agiscono in modi diversi a seconda dei tempi e dei luoghi. Non sono lontane da noi, anzi attraverso la droga, il gioco d'azzardo, gli appalti per costruire, l'usura, ecc. queste associazioni criminali entrano tutti i giorni direttamente o indirettamente nelle nostre vite. Purtroppo spesso riescono a corrompere anche i politici!

Il mafioso non agisce da solo e spesso anche i componenti della propria famiglia vengono coinvolti nelle attività illecite e il loro legame di sangue fa sì che raramente si mettano gli uni contro gli altri o che qualcuno decida di uscire dal giro. Anche le persone comuni spesso non li denunciano per paura di essere uccisi.

Di certo il mafioso, nonostante i soldi che accumula, difficilmente può vivere in tranquillità perché i suoi avversari, mafiosi anche loro, cercano sempre di

togliergli potere e ricchezze.

Per nostra fortuna magistrati e forze dell'ordine sono sempre in prima linea per combattere il crimine e con loro anche numerose associazioni come "Libera" di don Ciotti. Grazie a "Libera" è stata approvata la legge per la confisca dei beni ai mafiosi e il loro riuso sociale: il progetto Placido Rizzotto per esempio consiste nel coltivare grano, viti e ulivi nei territori sottratti dalle forze dell'ordine ai criminali, per produrre prodotti biologici in tutta legalità e trasparenza: si dà nuova vita a terreni e strutture nei quali prima si svolgevano attività illegali.

Purtroppo le mafie nel corso degli anni hanno ucciso molti uomini che hanno cercato di combattere per la giustizia...come è accaduto ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino. Entrambi di Palermo furono uccisi con due ordigni esplosivi rispettivamente il 23 maggio e il 19 luglio del 1992. Anche Giuseppe (detto Peppino) Impastato lottò contro la mafia nel suo paese, Cinisi, in Sicilia e per questo fu ucciso quando aveva appena trent'anni (un articolo di questo numero parla di lui). A oggi sono circa 900 le vittime innocenti delle mafie!

Giovanni Falcone disse che prima o poi lo Stato avrebbe sconfitto la mafia e noi aggiungiamo che oltre alle istituzioni anche i cittadini tutti insieme devono fare la loro parte.

CONTINUA DALLA PRIMA

La storia dei Led Zeppelin

chiuso nome dei Led Zeppelin era "New Yarbards".

In onore della tournée in Scandinavia diventarono i "Lead Zeppelin", e successivamente Lead diventò Led. Lo Zeppelin era un tipo di dirigibile.

Il 12 gennaio 1969 incisero il loro primo disco intitolato semplicemente Led Zeppelin. Uno degli elementi del disco dell'esordio fu proprio il suono della chitarra di Page.

Non c'è solo l'immortalità delle canzoni dietro il mito dei Led Zeppelin.

Page, Plant e soci possono vantare una serie di piccole rivoluzioni che hanno cambiato la storia della musica. La loro mistura esplosiva di blues, hard rock e psichedelia stravolse i canoni del rock'n'roll all'inizio degli

anni '70. Furono anche i primi a raggiungere un successo di massa senza dipendere dai singoli radiofonici. Fino ad allora, radio e televisione erano state dominate dalle hit parade e quindi dal 45 giri. I Led Zeppelin sfondarono senza mai entrare in quelle classifiche. Nemmeno il loro più grande hit, "Stairway to heaven", divenne mai un singolo.

I Led Zeppelin sono figli del '68. È in quell'anno che Jimmy Page, reduce dagli Yardbirds e da un apprendistato nel "beat", conosce il cantante Robert Plant. Ingaggiati il bassista-tastierista John Paul Jones e il batterista John Bonham, la band esordisce con Led Zeppelin I, nel segno di un poderoso blues psichedelico. Ed è subito il trionfo, con brani come "Dazed and confused", "Babe I'm gonna leave you" e "Communication breakdown". Un

trionfo bissato da II, tra l'energia hard-rock di "Whole lotta love" (da un tema di Willie Dixon) e l'assolo di batteria di "Moby Dick" (forse il più celebre della storia del rock). Il disco che venderà di più, però, è IV, pervaso da uno spirito folk e mistico, con la memorabile "Stairway to heaven".

Robert Plant è stato a volte criticato per aver scritto testi da figlio dei fiori demodé: "Come può mai essere "data-to" un figlio dei fiori? - replicò -. L'essenza di ciò che scrivo è il desiderio di pace, di armonia".

Oggi i figli dei fiori sono quasi una razza estinta, ma i figli dei Led Zeppelin non si contano più. A loro non servono eredi. Hanno già venduto 80 milioni di dischi, secondi solo ai Beatles. E sono ancora venerati da folle di vecchi e giovani fan.

SALUTE

Vietato fumare

DI **ELSA PEZZUTI** 13 ANNI,
ILARIA BARBAGALLI 12 ANNI

In Italia il numero dei fumatori è elevatissimo. Purtroppo chi fuma può andare incontro a gravi disturbi come malattie al cuore, all'apparato respiratorio e circolatorio.

Non bisogna dimenticare che il fumo ingiallisce i denti, rende l'alito cattivo e non permette di assaporare e odorare appieno ciò che ci circonda. È stato studiato che il fumo passivo, cioè quello non inalato direttamente, crea disagi all'organismo: sono oltre 600.000 ogni anno le persone che muoiono a causa del fumo passivo e di queste 165.000 sono bambini. Quindi è necessario non fumare anche per il rispetto verso le persone che ci sono vicine. Spesso il fumatore non è consapevole della pericolosità del fumo e noi ragazzi, nel nostro piccolo, vorremmo farlo capire attraverso la descrizione dei componenti di una sigaretta:

NICOTINA: è una droga che raggiunge il cervello rapidamente dal



momento in cui viene inspirata. È per questo che il fumatore ha difficoltà a smettere.

SOSTANZE IRRITANTI: irritano le mucose e spezzano le ciglia presenti nella trachea.

CATRAME: è cancerogeno e, depositandosi negli alveoli polmonari, non permette lo scambio dei gas.

OSSIDO DI CARBONIO: è un gas che si lega ai globuli rossi e impedisce loro di trasportare l'ossigeno. Così il fumatore fa fatica a respirare.

Noi speriamo che questo articolo sia di aiuto alle persone che fumano affinché possano smettere.

LA SALUTE E' IMPORTANTE!

LA PASQUA

DI **LUCREZIA MARIOLI** 12 ANNI,
RAMONA BARTOS 13 ANNI,
ILARIA BARGAGLI

La Pasqua è la festività più importante per i cristiani e viene celebrata per ricordare la resurrezione di Gesù Cristo, avvenuta secondo le scritture, nel terzo giorno successivo alla sua morte.

La data può variare di anno in anno secondo dei cicli lunari. La leggenda narra la notte di Pasqua "il coniglio pasquale" va in tutte le case a nascondere delle uova e la mattina seguente tutti i bambini vanno alla ricerca di queste uova. È per questo che le uova di Pasqua sono diventate i dolci che al giorno d'oggi tutti i bambini adorano cercando al loro interno un regalino. Il vero simbolo di questa ricorrenza però è una colomba che, tenendo un ramoscello d'ulivo in bocca, va a portare la pace nel mondo.

Visto che la festa è vicina approfittiamo per fare a tutti i nostri lettori i migliori auguri di una serena Pasqua in compagnia dei propri cari!

"LE RICETTE DI UNA VOLTA"

LA ZAFFERANELLA

Ingredienti:

½ kg di farina
Tre uova
Prezzemolo
Parmigiano
Sale
Zafferano

Preparate un impasto, da cuocere come fosse una frittata, con mezzo chilo di farina, tre uova, prezzemolo tritato e parmigiano. Friggetelo nell'olio in cui avrete fatto sciogliere sale e zafferano. Tagliate poi la frittata a dadini e servitela con del brodo.



DI **ALICE TOMEI** 12 ANNI
IRENE GIANNETTI 12 ANNI

PER SAPERNE DI PIU' - - La coltivazione dello zafferano è una delle attività più redditizie degli ultimi anni. Lo zafferano è una spezia molto apprezzata per il suo sapore delicato e perché conferisce alle pietanze un colore giallo-oro. Lo zafferano di Navelli, paese dell'Abruzzo, è forse quello più famoso. In questo paese si tramandano da generazioni i segreti di una lunga tradizione nella coltivazione del "Crocus Stativus", la pianta

dalla quale viene ricavato lo zafferano di categoria superiore, meglio conosciuto come "l'oro rosso di Navelli". Questo tipo di pianta è stato introdotto da un monaco benedettino chiamato Santucci e la leggenda vuole che nel XIII secolo, di ritorno dalla Spagna, avesse riportato dei bulbi nascondendoli nel manico di un ombrello per aggirare il divieto di esportazione imposta da Filippo II. La coltivazione dello zafferano è molto

impegnativa e per questo ha un prezzo elevato, circa 10.000 euro al kg: per fare 1 kg occorrono 200.000 fiori. I fiori si raccolgono a ottobre prima della loro schiusa all'alba, poi vengono asportati gli stimmi che, sistemati su un setaccio, sono messi sulla brace di legna di mandorlo o quercia per la tostatura. Una volta essiccati si riducono in polvere oppure si lasciano integri.

TEATRO NOBELPERLAPACE

Spettacoli: "Aldo Morto"

DI **RAMONA ALEXANDRA BARTOS** 13 ANNI,
ILARIA BARGAGLI 12 ANNI

Il 25 Marzo, nel Teatro Nobelperlapace di San Demetrio, si è svolto lo spettacolo "ALDO MORTO". Questa tragedia parla di Aldo Moro, un politico morto da 30 anni, rapito negli anni '70 per 54 giorni e ucciso dalle Brigate Rosse, un'organizzazione terroristica il cui simbolo era la stella a cinque punte.

Lo spettacolo è stato scritto e interpretato da Daniele Timpano.

Il protagonista entra in scena in silenzio con una rosa in mano, dopo qualche minuto dice al pubblico che Aldo Moro è morto e che nella memoria dei giovani è solo un vago ricordo senza alcuna importanza. Continua dicendo alcuni particolari sulla povera vittima, cioè:

Che alcuni scrittori o uomini televisivi dicono che il luogo dove è morto Aldo Moro sia maledetto e che gli alberi non fioriscono.

L'attore ci anticipa che questa storia non ha un lieto fine, perchè alla fine il protagonista muore.

Non bisogna pensare che Aldo Moro sia Aldo Morto, ma Aldo Vivo, perchè noi dobbiamo pensare sempre che lui è nei nostri cuori.

Il motivo della sua morte è collegato al fatto che era Democristiano.

Il narratore è molto deluso perchè nessuno parla più di tutto ciò che ha fatto Aldo Moro.

Questo politico era anche un felice papà pugliese che viveva con sua moglie e i suoi figli. In poche parole era un uomo buono. Anche se per un periodo è stato in prigione per motivi politici.

Per molti i discorsi di Aldo Moro erano spesso incomprensibili. In realtà avevano un significato molto profondo anche se lui non riusciva a farlo capire.

Come tutte le mattine Aldo uscì con le cinque

guardie del corpo, quella mattina però lui fu rapito e quattro persone incaricate di proteggerlo furono uccise ed uno gravemente ferito, tutto ciò accadde in Via Fani a Roma.

E' stato rapito e tenuto in uno stanzino grande tre metri quadrati, all'età di 61 anni. I rapitori gli inflissero gravi lesioni principalmente alle costole. Il 55° giorno gli è stato detto che lo avrebbero liberato, ma non fu così perchè subito dopo, salito su una macchina "Renault 4" rossa, alcune persone incaricate di rapirlo gli spararono 11 colpi di mitragliatrice.

La vicenda di Aldo Moro è uno dei più famosi ricordi degli "anni di piombo" cioè degli anni '60 e '70. Alla fine Daniele Timpano riassume i più famosi libri e canzoni di questi anni e li interpreta in modo ironico come, per esempio, un discorso di Renato Curcio e l'im-

tazione di Adriana Faranda, una messaggera delle Brigate Rosse che poi si è pentita.

Abbiamo intervistato Daniele Timpano che ha dichiarato che non è stato difficile imparare le battute anche se erano tante e complicate a causa della presenza di date e nomi, perchè lui era anche l'attore e il regista dello spettacolo.

Questo spettacolo, in realtà, non ha ancora debuttato perchè debutterà a Roma il

mezzo prossimo, ma è stato eseguito davanti a spettatori otto volte. Timpano ha scritto questa tragedia perchè all'inizio della sua carriera ha interpretato storie del passato e adesso voleva riavvicinarsi al presente, lo ha colpito il fatto che delle persone come i suoi parenti potessero raccontargli questi avvenimenti. Lui ha scelto San Demetrio perchè conosceva il direttore del teatro.

Lo spettacolo, pur essendo un pò complicato per noi, è stato molto interessante e siamo state colpite principalmente dalla capacità dell'attore di interpretare questa tragedia. Ci ha fatto capire l'importanza di Aldo Moro nella storia e che è fondamentale non dimenticarlo.



NO AL BULLISMO DI **ALESSIO LIBERATORE**, 13 ANNI